

L'AGENZIA REGIONALE PREVEDE IL POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA SUL TERRITORIO CON SQUADRE DEDICATE, INFERMIERI DI COMUNITÀ E GRUPPI DEDICATI SOLO ALLA SCUOLA

Covid, il piano ligure per la seconda ondata

Scorte di mascherine e dispositivi di protezione per una spesa di 17 milioni. E una capienza di 355 posti in terapia intensiva

Emanuele Rossi / GENOVA

«Si vis pacem para bellum». Vuoi la pace, preparati alla guerra. Con il motto latino in mente, la Liguria fa i conti con lo scenario di una seconda ondata di Covid. Scenario esorcizzato dal presidente Giovanni Toti che ribadisce «Non c'è emergenza di ritorno, ci sono più casi perché con il turismo raddoppiamo gli abitanti». Ma scenario previsto, seppur a titolo ipotetico, dal piano regionale per l'autunno elaborato da Alisa e dall'assessorato alla Sanità.

E proprio per evitare di rivivere il dramma di febbraio-marzo, la Regione ha chiesto ad Alisa di procurarsi sul

mercato scorte di dispositivi di protezione tali da reggere per un mese in totale autonomia. «L'approvvigionamento da parte dello Stato ora funziona - chiarisce l'assessore Sonia Viale - ma è meglio avere le scorte piene». Un'opera-

Sono 77 gli infermieri e gli operatori che saranno assunti entro il 15 settembre

zione che per tutta la sanità ligure (comprese le strutture residenziali) vale 17 milioni di euro.

Sono 34, invece, i milioni

che si prevede di spendere nel piano di potenziamento dell'assistenza sul territorio. Quello che a marzo è stato il vero punto debole del sistema ligure: mentre gli ospedali presi d'assalto riuscivano a organizzare sino a 200 letti di terapia intensiva, troppi pazienti meno gravi rimanevano senza risposte nelle loro case. Il piano varato dalla giunta prevede che i Gsat (le squadre territoriali dedicate alle visite a casa) siano finalmente uno ogni 50 mila abitanti, che si sperimenti l'infermiere di comunità e l'infermiere negli studi associati dei medici, che si creino centrali operative regionali per coordinare le attività del 118

con quelle della prevenzione, che siano attrezzate strutture per l'isolamento dei contagiati che non possono rimanere a casa. Inoltre, la Liguria ha voluto aggiungere squadre dedicate solo alle scuole: 77 tra operatori sanitari e infermieri saranno assunti entro il 15 settembre con il compito di controllare e aiutare gli istituti scolastici nel difficile periodo di ripresa delle attività.

Dal punto di vista ospedaliero, invece, il piano varato da Alisa prevede che si possano raggiungere 355 posti letto tra terapia intensiva e semi-intensiva in tutta la Regione. Non ci saranno però «Covid hospital», anche in ca-

so di seconda ondata: i percorsi tra malati Covid e pazienti «normali» andranno rigidamente separati in ogni struttura.

Intanto, il conteggio dei casi fa registrare sedici nuovi malati, tutti o quasi legati a

I nuovi positivi ieri sono stati 16, tutti o quasi legati a vecchi focolai o alle Rsa

vecchi focolai o dalle strutture sociosanitarie. L'epidemiologo Filippo Ansaldi ha spiegato come nell'ultimo mese il 25% dei casi derivi da viaggia-

tori rientrati in Liguria e oltre il 40% dai focolai (singoli eventi dove si verifica una superdiffusione).

Il Covid torna a preoccupare e torna al centro del dibattito politico. Le opinioni di Toti, che ha criticato la scelta del governo, sono a loro volta bersaglio degli altri candidati, da Alice Salvatore a Ferruccio Sansa. «Toti trasforma ogni cosa in campagna elettorale. Noi collaboreremo con il governo che ha dimostrato di sapere gestire la pandemia», dice il candidato del centrosinistra e M5S. «C'è chi critica e strumentalizza e poi c'è chi lavora. - è la replica del presidente ligure - questo piano ne è la dimostrazione». —